GIOVEDÌ 12 APRILE 1923

ABBONAMENTI
Annuo . . . . . . L. 50
Semestrale . . . . . „ 25
Trimestrale . . . . . „ 13
I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

Anno 58 Num. 87

Direzione e Amministrazione
Via di Prampero N. 8
TELEFONO N. 1.15
Numero separato Cent. 20
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

La solenne inaugurazione della Fiera di Milano

MILANO, 11. — Alle ore 8.40 in perfetto orario è giunto il Presidente del Consiglio on. Mussolini, con il suo capo di gabinetto e col segretario particolare.

Erano ad ossequiarlo alla stazione il sindaco senatore Mangiagalli, il comm. Spadavecchia vice prefetto, il comandante del corpo di Armata generale Cattaneo l'on. Dino Alfieri, il presidente per le onoranze al Sovrano il comm. Armando Mussolini, direttore del «Popolo d'Italia» insieme ad uno stuolo di giornalisti, di rappresentanti dei fasci e della milizia nazionale e molte autorità.

Una numerosa folla di cittadini di ogni classe ha accolto con uno scrosciante applauso e ripetute grida il Presidente del Consiglio alla uscita dalla saletta reale.

La rappresentanza della Camera

ROMA, 11. — Alla inaugurazione della Fiera Campionaria di Milano la Camera dei deputati sarà rappresentata dal vicepresidente on. Pietravalle e dal vice questore on. Guarienti.

L'arrivo del ministro francese

MILANO, 11. — Questa sera alle ore diciotto arriverà il ministro francese della industria e del commercio signor Dior con una larga rappresentanza del commercio e della industria francese.

Il signor Dior è ospite del Comitato della Fiera di Milano, ma ciò non toglie che l'atto del governo francese di inviare in questa circostanza a Milano un suo illustre rappresentante abbia la sua importanza.

Per questo il Presidente del Consiglio on. Mussolini ha voluto che a ricevere alla stazione il ministro francese si trovi il suo capo di gabinetto cav. uff. barone Russo per porgere il suo saluto cordiale di bene arrivato. Il signor Dior prenderà alloggio all'Hotel de la Ville.

MILANO, 11. (notte). — Stasera alle ore 18.15 è giunto il ministro del commercio di Francia signor Dior, insieme con una larga rappresentanza francese di cui fanno parte il senatore Rivet, molti membri della Camera internazionale di commercio di Parigi. Il signor Dior è stato ricevuto alla stazione dal presidente della Fiera senatore Nava, da molti membri del comitato, dall'on. Gasparotto, dal senatore Cassin presidente dell'Unione delle Camere di commercio, dal comm. Alfieri assessore del Comune di Milano in rappresentanza del sindaco, dal cav. De Cesare in rappresentanza del prefetto, dal barone di Tarsi questore di Milano e da numerose personalità del mondo milanese.

Erano pure presenti il capo della missione economica francese in Italia il console generale di Francia e numerosi membri della colonia francese. Appena il signor Dior è sceso dal treno, il cav. ufficiale barone Russo capo di gabinetto dell'on. Mussolini gli ha porto il benvenuto a nome del Presidente e quindi il comm. Alfieri gli ha recato il saluto di Milano.

Il signor Dior ha ringraziato per gli atti di cortesia e ha pregato il barone Russo di porgere i suoi ossequi al Presidente del Consiglio. Avvenute le presentazioni nella saletta reale il signor Dior e gli altri sono usciti sul piazzale ed in automobile hanno raggiunto i rispettivi alberghi mentre la folla che si era riunita applaudiva calorosamente.

Scambio di cordiali telegrammi

FRA DIOR E TEOFILO

ROMA, 11. — In occasione della venuta in Italia del ministro francese del commercio signor Dior, il ministro dell'industria on. Teofilo Rossi gli ha inviato il seguente telegramma a Modane:

«S. E. Dior ministro del commercio Modane — Nel momento in cui V. E. si accinge ad entrare in Italia per recarsi all'inaugurazione della Fiera di Milano, io mi affretto ad inviare a V. E. il benvenuto cordiale sincero e l'espressione amichevole di gratitudine per il vostro cortese intervento alla cerimonia. La presenza di V. E. a questa festa del lavoro e della industria è una nuova prova dei sentimenti di simpatia e di amicizia che uniscono le due grandi nazioni sorelle ed io ne ringrazio vivamente V. E. fin d'ora a nome del governo italiano e mio personale. — TEOFILO ROSSI».

Il signor Dior ha risposto da Modane al ministro Teofilo Rossi col telegramma che segue:

«Nel momento in cui io penetro sul suolo d'Italia per portare ad essa la assicurazione fraterna del governo francese e del desiderio di amichevole cooperazione che anima la industria ed il commercio della Francia, io veggo nel cordiale benvenuto che V. E. mi fa tenere un pegno prezioso di una unanimità di sentimento e di una volontà associata, alla quale i nostri due paesi sono ugualmente attaccati. Contemporaneamente il mio ringraziamento affettuoso io invio a V. E. l'espressione del profondo piacere che io provo ad incontrare V. E. nell'occasione di una manifestazione economica alla quale la Francia ha contribuito con tutto il cuore. — LUCIEN DIOR, ministro».

La partenza del Re

ROMA, 11. — Alle ore 20 è partito per Milano con treno speciale S. M. il Re accompagnato dal tenente generale Cittadini primo aiutante di campo generale.

Come verrà celebrata nelle Marche la fusione dei nazionalisti e fascisti

ANCONA, 11. — La fusione tra fascisti e nazionalisti è avvenuta in ogni centro delle Marche con alto spirito di disciplina. L'avvenimento sarà celebrato con una manifestazione pubblica che si svolgerà il 18 aprile alle ore 11 ai piedi del monumento di Castelfidardo. Gli alfieri nazionalisti in camicia azzurra e quelli fascisti in camicia nera colle scorte si recheranno a piedi dalla stazione di Osimo al monumento in due distinti cortei.

Dopo lo scambio dei gagliardetti e dopo il giuramento si formerà un corteo unico che deporrà una corona sul monumento e sfilerà per le vie di Castelfidardo. Alle cerimonie interverranno l'on. Gaj, le autorità civili e militari. E' stato invitato anche l'on. Paolucci.

L'opera di semplificaz. del Ministero della guerra

ROMA, 11. — Il Ministro della guerra continuando nella sua opera di semplificazione della Amministrazione centrale ha determinato di devolvere alle autorità territoriali il compito di rilasciare i brevetti e di distribuire le relative medaglie della Vittoria che ammontano a circa tre milioni di esemplari.

Ha pure disposto che la distribuzione del distintivo d'onore per gli orfani dei caduti in guerra affidando l'incarico ai Prefetti.

Tali provvedimenti diretti ad affrettare il completamento della distribuzione delle ricompense di guerra, oltre ad alleggerire notevolmente il lavoro del ministero realizzano una sensibile economia. Per particolare pensiero poi del Duca della Vittoria, la maggior parte dei distintivi ai figli dei caduti in guerra verrà distribuita solennemente nella ricorr. del 24 maggio prossimo in modo che i giovani orfani possano apprendere la importanza del culto con cui viene onorato il glorioso sacrificio dei loro genitori.

Negli alti gradi dell'esercito

ROMA, 11. — Il Consiglio dei Ministri nella seduta di ieri ha deliberato i seguenti movimenti negli alti comandi dell'Esercito:

Generale Sanna Cav. Carlo, comandante è destinato al Tribunale supremo di guerra e marina.

Generale Vaccari cav. Giuseppe del lo Stato Maggiore centrale è destinato al Corpo d'Armata di Trieste.

Generale Ferrari cav. Giuseppe è nominato capo dello stato maggiore Centrale.

Il primato d'Italia nell'emigrazione

ROMA, 11. — Dal raffronto delle statistiche migratorie delle nazioni europee, che danno più largo contributo all'emigrazione, risulta che l'Italia tiene sempre il primato tra detti paesi. Questo risultato è dovuto in gran parte alle vigili cure, all'opera pertinace del nostro commissariato generale dell'emigrazione che ha indirizzato e sorretti i nostri lavoratori con preveggenza.

Infatti nel triennio 1919-1922 l'Italia annoverò 883.681 mentre la Gran Bretagna ebbe 634.514, la Spagna 279.917, il Portogallo 104.670, la Germania 35.053, la Svezia 26.551, la Svizzera 18.180, la Danimarca 14.965, il Belgio 13.551, la Finlandia 10.237.

Come nel decennio più prossimo del periodo dell'anteguerra l'Italia occupava il primo posto con 579.384 emigranti all'anno, lasciando a grande distanza la Gran Bretagna e l'Irlanda con 351.572 che occupava il secondo posto nella scala, così anche nel 1920 nel 1921 e 1922 l'Italia si presenta come il paese della più forte emigrazione distanziando notevolmente le quote degli altri paesi compresi il Regno Unito.

Opportuno avviso della Pubblica sicurezza

ROMA, 11, — Si è più volte constatato come in pubblici locali uomini e donne in nome del fascismo vengano spacciando opuscoli poesie (fra le quali una per le auspicate nozze di S.A.R. la Principessa Iolanda) cartoline od altro allo scopo di raccogliere fondi per il partito fascista. Non pochi si presentano anche con mandati di fiducia al iguardo di sedicenti autorità del fascismo.

La direzione generale della P. S. avverte che ciò non è permesso e di conseguenza le persone che fossero annoiate di tale genere di questua hanno no solo il diritto ma lo imprescindibile dovere di denunciarli agli agenti della pubblica forza.

Il duello Farinacci-Buffoni

CREMONA, 11. - (notte per telefono) In seguito ad un articolo pubblicato sull'«Avanti» in una cascina nei pressi di Castelvetro Piacentino si sono oggi battuti alla sciabola gli on. Farinacci e Buffoni. Il deputato socialista colpito al primo e secondo assalto da una piattonata, ha ricevuto al terzo assalto un colpo di taglio al braccio destro che gli ha prodotto una ferita della lunghezza di sette centimetri.

Lo scontro è quindi cessato. Gli avversari non si sono riconciliati.

Le interviste col Duca degli Abruzzi inventate dai giornali

ROMA, 10. — Qualche giornale, in occasione della venuta in Italia di S. A. R. il duca degli Abbruzzi ha riferito sotto forma di intervista impressioni e giudizi che l'augusto principe avrebbe manifestati sulla colonizzazione della Somalia.

Sta di fatto che S. A. R. il duca degli Abbruzzi dal momento del suo sbarco in Italia non ha concesso interviste di sorte nè avuto occasione di conferire con alcun giornalista.

La fine del congresso di Catania

CATANIA, 11. — Oggi la Società per il progresso della scienza ha tenuta una adunanza generale di chiusura. Dopo le comunicazioni di ordine interno si sceglieva per acclamazione Napoli come sede del futuro congresso.

Prima di chiudere la seduta il presidente professore Bonfante rilevando la grande importanza assunta dal convegno ha rivolto un vivo ringraziamento a nome dei convenuti alle autorità e alla cittadinanza catanese per la loro gentile ospitalità.

L'arrivo del "Conte Verde„ a Genova

GENOVA, 11. — Il nuovo transatlantico «Conte Verde» del Lloyd Sabaudo, partito da Glasgow il giorno 10 corrente, giungerà a Genova il giorno 16 alle ore 10 con il pavese d'arrivo, in segno d'onore per l'Italia e per il porto di armamento. La nuova nave intraprenderà il suo primo viaggio per Rio della Plata il 21 corr.

Le elezioni nelle Marche

PESARO, 10. — Domenica hanno avuto luogo le elezioni comunali e provinciali a Cagli e nel mandamento. Le liste dei partiti nazionali hanno riportata vittoria completa.

I miliardi che domandano gli Stati Uniti

PARIGI, 11. — I giornali hanno da Washington:

Nei circoli ufficiali si dichiara che il governo americano domanderà alla Germania una somma di un miliardo 187 milioni e 736 mila dollari circa a titolo di indennità di guerra e come compenso per i danni causati ai cittadini americani durante le ostilità.

Questa somma comprende anche le indennità dovute per il siluramento del «Lusitania».

Una nota relativamente a tale domanda è stata rimessa al rappresentante tedesco a Washington come pure alla commissione mista dei danni di guerra.

Echi della missione Loucheur

L'emozione suscitata in Belgio

PARIGI, 11. — Secondo il corrispondente dell'«Echo de Paris» a Bruxelles, il governo belga avrebbe risposto alla nota di Poincarè circa il viaggio di Loucheur. Questa risposta lascerebbe intravvedere l'emozione suscitata nel Belgio dai colloqui londinesi di Loucheur. Essa fa rilevare che, pure essendo andato a Londra senza un mandato ufficiale, Loucheur vide Poincarè prima della partenza. La risposta termina con un accenno ai vantaggi che potrebbero trarre i tedeschi dalle interpretazioni errate che sono state date a questo viaggio.

Anche il dottor Hamm liberato

DUSSELDORF, 10. — Il dott. Hamm segretario di stato della cancelleria che era venuto nella Ruhr per assistere alle esequie, è stato ricondotto nella serata al limite del territorio occupato.

BERLINO, 11. — E' qui giunto il segretario di stato Hamm che fu arrestato a Scharnhorst dai francesi, poscia espulso dal territorio occupato.

ESSEN, 11. — In occasione dei funerali delle vittime degli ultimi avvenimenti, le autorità francesi avevano preso serii provvedimenti per evitare incidenti. Avevano tra l'altro vietato la circolazione dei soldati in città per tutta la giornata. Mercè questa misura nessun incidente si è verificato fino alle 19.

BERLINO, 10. — Il «Wolff Bureau» ha da Essen: La scorsa notte è morto un altro dei feriti negli incidenti del 31 ultimo scorso nelle officine Krupp. Le truppe francesi sono state ritirate nell'interno della città.

Le truppe francesi occupano un altro circondario sul Neckar

BERLINO, 11. — Il «Wolff Bureau» da Magonza riceve: Stamane una compagnia francese proveniente da Ludwigshafen è penetrata nel circondario delle officine situato presso le rive del Neckar. Una parte della truppa ha bloccato gli uffici della confederazione degli arsenali.

La protesta dei giudici tedeschi

BERLINO, 11. — Il «Wolff Bureau» dice che la confederazione dei giudici tedeschi ha formulato una vivace protesta contro le Corti di giustizia francesi le quali nei territori occupati emettono sentenze non per reati veri e propri, ma per il rifiuto di cittadini di compiere azioni che essi come sudditi tedeschi non possono effettuare.

Il Re di Svezia torna a casa

PARIGI, 11. — Il Re di Svezia proveniente da Nizza giunto a Parigi stamane ed è ripartito per la Svezia.

Il voto della Camera dei Comuni determinerà la crisi del gabinetto?

LONDRA, 10. — (Camera dei Comuni). — Si discute il bilancio del ministero dell'interno. A proposito del progetto di legge concernente l'impiego degli ex-combattenti viene presentata una mozione dal governo che propone il rinvio ad una seduta supplementare della discussione del progetto stesso. La mozione viene respinta con 145 voti contrari e 138 favorevoli fra grida di: Dimissioni! Dimissioni! del partito laburista.

Si approva quindi fra le acclamazioni ironiche dell'opposizione l'aggiornamento a domani dei lavori della Camera.

PARIGI, 11. — L'«Agenzia Havas» ha da Londra: La votazione di ieri sera alla Camera dei Comuni è oggetto di numerosi commenti. I partigiani del governo giudicano che benchè questa votazione fosse inattesa e fosse originata da una mozione di pura procedura, ha creata tuttavia una situazione difficile, poichè il prestigio del governo è colpito.

Rimane possibile per i ministri presentare nuovamente alla Camera dei Comuni la mozione sulla quale sono stati battuti e se la Camera emette allora un parere contrario a quello di ieri sera non vi sarà crisi. Si crede che questa sia la linea di condotta che adotterà il governo. La sconfitta del gabinetto sarebbe dovuta alla imprudenza dei capi partito, i quali avevano pensato che ieri sera non vi sarebbe stata una votazione importante e avevano lasciato intendere ai deputati favorevoli al governo che la loro presenza non era rigorosamente necessaria.

Gli operai di Memel contro le autorità lituane

Conflitti sanguinosi con la truppa

MEMEL, 11. — Gli operai scioperanti per protestare contro le autorità lituane hanno organizzato un comizio nei sobborghi che è stato sciolto dalla truppa. Tre operai sono stati uccisi ed una diecina di feriti. Budris, comandante il territorio di Memel ha dichiarato che non rifuggirà da misure estreme allo scopo di spezzare la resistenza degli scioperanti. Il governo lituano ha inviato considerevoli forze armate a Memel. Ad Hajdekrug è stato proclamato lo stato d'assedio. Numerose persone sono state arrestate. La popolazione ha fatto una dimostrazione in favore dei detenuti, ma le truppe hanno disperso i dimostranti. E' stata ripristinata la censura preventiva sulla stampa.

Il processo contro il patriar. Tichon

VARSAVIA, 11

Un dispaccio da Mosca dice che oggi comincierà il processo contro il Patriarca Tichon ed altri sacerdoti. L'atto di accusa afferma che essi hanno avuto relazioni con gli stati esteri, che hanno inviato all'estero un appello contro la azione di soccorso in favore degli affamati del Volga, hanno rifiutato di consegnare il tesoro della Chiesa alle autorità ed hanno condannato il regime sovietista i cui dirigenti sarebbero stati definiti da Tichon come banditi e ladri.

Secondo i giornali lo stato di salute del Patriarca Tichon sarebbe grave

L'Assemblea di Angora disciolta approva un vasto progetto ferroviario

COSTANTINOPOLI, 10. — Secondo notizie da Angora, l'assemblea nazionale nello spazio di 24 ore e senza una profonda discussione ha approvato il progetto Khester che prevede la costruzione in dieci anni di 4385 chilometri di ferrovia di cui 3290 di linee obbligatorie e 10095 di linee facoltative e di due porti. Alcuni circoli turchi esprimono il loro stupore per la fretta dell'assemblea nel prendere questa decisione poichè l'assemblea essendo sciolta deve riconoscere che il suo mandato è compiuto e deve lasciare ad una nuova assemblea la cura di decidere sulle questioni economiche e finanziarie che assicurano alla Turchia la pace più stabile. La discussione di simile progetto poteva dunque essere aggiornata senza ledere gli interessi della nazione.

LONDRA, 10. — L'«Agenzia Reuter» riceve da Costantinopoli che i deputati appartenenti al gruppo della difesa dei diritti della nazione si sono riuniti presso Reouf Bey, sotto la presidenza di Mustafà Kemal. Essi hanno deciso di dare al loro gruppo il nome di partito del popolo. Tutte le organizzazioni del gruppo lavorano in favore del programma di questo partito che si presenta alle elezioni con 300 candidati.

La riunione della Società delle nazioni

GINEVRA, 11. — La prossima riunione del Consiglio della Società delle Nazioni, avrà luogo a Ginevra il 17 corrente.

WASHINGTON, 10. — Si dichiara alla Casa Bianca che l'atteggiamento degli Stati Uniti verso la Società delle Nazioni rimane immutato, dato che gli Stati Uniti non hanno ricevuto alcuna informazione implicante una prossima revisione del patto e che permane la questione di sapere se si procederà a questa revisione.

La costituzione del nuovo partito politico

L'"Unione Nazionale„ dei cattolici di destra

ROMA, 11. — Si è costituito in Roma un nuovo partito politico che prende il nome di Unione Nazionale. Il gruppo promotore ha pubblicato il seguente appello-programma:

«A nome dell'«Unione Nazionale» noi lanciamo un vigoroso squillo di adunata. Chiamiamo a raccolta le migliaia di spiriti di eroi che, nella religione di Cristo e nella devozione alla Patria ed al Re, fecero offerta della loro giovinezza per la conquista dei confini all'Italia. Chiamiamo a raccolta le migliaia di giovani, che, combattuta eroicamente la guerra, portarono nella loro casa e nel loro lavoro l'orgoglio del sacro dovere compiuto ed il profumo della religione sentita sui campi di battaglia.

Chiamiamo a raccolta tutti gli italiani, vecchi e giovani, che vollero e che vogliono una patria augusta e forte ed una religione libera e rispettata. Agli spiriti degli eroi chiediamo di assistere e guidare la nostra opera. Agli uomini di buona volontà chiediamo di unirsi a noi in potente schiera per la conquista di altissimi scopi per la patria e per la religione. Noi vogliamo che l'Italia ritrovata la sua pace interna si avvii decisamente verso gli alti destini voluti dalla provvidenza ed indicati dalla sua storia.

Vogliamo che la nazione sia retta da un governo forte, espressione vera e decisa della volontà delle maggioranze, soggetto alla salutare azione di legale controllo delle minoranze, ma non alle indecisioni ed al capriccio di esse. Vogliamo che nei suoi rapporti con l'estero, l'Italia sia guidata dal sincero desiderio della pace, ma ispirata sempre a sentimenti di dignità e di onore, senza viltà e senza dannose rinunzie. E perciò all'altrui utopia dell'internazionale contrapponiamo il sano sentimento del confine, troppo impresso nell'animo di coloro che lo difesero palmo a palmo.

Alla politica del disarmo e dello svilimento dell'esercito, contrapponiamo la volontà di un esercito alto nel suo prestigio, tecnicamente adatto e spiritualmente preparato ad essere nucleo della nazione in armi per la sua difesa. Alla politica di coloro che dimenticarono ogni dovere civile nella lotta per interessi privati e particolaristici, contrapponiamo il sentimento della legge suprema del bene della patria, alla loro demagogia, differentemente colorata, ma sempre distruttrice di ogni attività, contrapponiamo il principio della libera e sana iniziativa individuale, incoraggiata e guidata dallo stato. Alla polizia della cooperativa-stato, che rende l'uomo macchina, contrapponiamo il principio economico della cooperativa mezzo per creare la piccola economia del singolo, la base della personale iniziativa. All'odio di classe che impoverisce l'individuo e il paese sostituiamo il rispetto del lavoro, il rispetto della proprietà intesa come mezzo di produzione, la giustizia e la gerarchia fra i collaboratori, l'obbligo a tutti i validi di un proficuo lavoro e del contributo per la vita del debole impossibilitato a produrre. Alla politica dell'accentramento, del monopolio e dell'assorbimento di esercizi industriali contrapponiamo la volontà di uno stato semplice ed agile che diriga e guidi la vita di tutti i singoli nella nazione e della nazione nel mondo e quindi vogliamo che lo stato sia sostenuto dal proporzionale contributo di tutti i cittadini, reso meno oneroso nel semplificato sistema statale.

All'equivoca religione di coloro che pure hanno aria di monopolizzare la fede contrapponiamo la nostra leale e coraggiosa dichiarazione di essere cattolici apostolici romani. Non per simulare il carattere di rappresentanti ufficiali od ufficiosi della chiesa, superiore nella sua spirituale missione a tutti i partiti ed a tutti gli stati, ma perchè apertamente domandiamo che sia assicurata alla chiesa cattolica tutta la libertà e la dignità rispondenti alla sua alta funzione morale ed al suo immenso valore storico di gloria italiana. Chiediamo che l'Italia, prima fra le nazioni cattoliche, tuteli nel consesso dei popoli, gli interessi della fede e dei fedeli.

Chiediamo che in Italia la Chiesa sia libera nella sua propaganda, nei suoi enti e nelle sue aggregazioni. Vogliamo che la morale cattolica ritorni nella scuola e nella famiglia. Vogliamo la libertà della Scuola, ma senza respingere il controllo dello Stato sul la serietà dei programmi di studi sulla igiene, sulla educazione fisica e patriottica della gioventù. Vogliamo inoltre l'avviamento e la preparazione dei giovani all'utile lavoro, affinchè si riduca il numero di sterili intellettuali e si aumenti il numero dei produttori. Vogliamo che siano valorizzate al più presto le energie potenziali del paese e particolarmente del mezzogiorno, della Sicilia, della Sardegna e delle nuove provincie favorendosi ed incitandosi dallo stato le iniziative che tendono a tale scopo. Vogliamo che sia ripresa la civile tradizione di Roma colonizzatrice, per valorizzare al più presto le colonie e creare utile sfogo alla mano d'opera nazionale.

Vogliamo che sia ripresa la suprema tradizione delle repubbliche marinare che chiama l'Italia ad esser grande sul mare nel commercio e nella banca.

Stretti intorno alla gloriosa bandiera nazionale sotto la egida della monarchia di Savoia scendiamo in campo a viso aperto la testa alta senza equivoci e senza incertezza. Convinti che oggi le nostre direttive si affiancano ai partiti nazionali che hanno dato al paese un governo forte sostegno e tutela delle più alte idealità nazionali noi ed essi lealmente.

A questi partiti aderiamo nel desiderio di consolidare la unione delle forze nazionali con l'occhio fisso al radioso ideale della rapida ricostruzione del paese, nell'ordine e nella dignità

Per i promotori: Professor Anechini comm. Amato professor Aloja, conte Antonelli, conte Albertoni senatore, senatore Luigi Buoncompagni Ludovisi, conte Biglioni, comm. Bellia, barone Blasi, conte Bardi Sarzelli, conte Barbiani, Balestrieri, avvocato Colmayer, marchese Cornaggia, conte Castelli, dottor Cosentino, conte Caccia Dominioni avvocato Deltaro, comm. de Rossi presidente corte appello, avv. Direnzo, comm. Faleo, avv. Fontana, avv. Formichini, comm. Guido, prof. Giacubbi, conte Gazzelli di Rosana, comm. Cavazzi senatore, Barone Giannotti, Conte Guiglini-Giani, avv. Gesmundo dottor Marsiglia, comm. Marzano, cav. Mezzanotte, dottor Palomba, Pisani, Petrocini, prof. Polisieri, conte Pironello, conte Pocci consigliere provinciale, conte Provano, dottor Prunas Tola, generale Porro senatore, Pizzoli, dottor Pozzi, comm. Rotondo, conte Banuzzi, dottor Rivari, avvocato Sisco, conte ing. Senni, conte Sorrani, ing. Vattuone, Conte Vulcano Zangara, conte Zorzi, Giuorone Casato.

(Stefani)

Il nuovo partito cattolico, fondato a Roma, da conservatori costituzionali, tra cui sono da notare il senatore Buoncompagni Ludovisi, e il marchese Cornaggia, è colpo rude al partito popolare di don Sturzo che prepara il suo quarto Congresso a Torino. Vuol dire non solo che codesti cattolici, già numerosi e notoriamente influenti per le posizioni politiche e sociali che occupano, non parteciperanno al congresso, ma che indurranno molti che ora stanno sospesi per entrare in codesto partito lealmente costituzionale, distaccato da quella che ormai si può chiamare una consorteria di sinistri tenuta in piedi per servire alle ambizioni e agli interessi personali, non a quelli della chiesa, nè a quelli dello Stato.

Vedremo domani a Torino i primi effetti di questa comparizione, che renderà più agitate le file dei popolari dapertutto ove il dissidio si è manifestato ed anche qui a Udine dove l'on. Tovini filofascista è ormai sulla sponda opposta a quella in cui si trova il suo collega Fantoni.

Il Congresso popolare

Don Sturzo tenterebbe di salvare l'integrità del partito

TORINO, 11. (notte per telef.)

A quanto mi è dato di sapere furono richiesti 3500 biglietti ferroviari cosicchè si può calcolare sulla presenza al Congresso popolare di circa tre mila congressisti.

Le maggiori e più spiccate personalità del partito sono già arrivate, così oltre a don Sturzo giunsero l'on. De Gasperi relatore sulla azione del gruppo parlamentare; l'on Rodinò, l'on. Merlin ed altri.

L'on. Meda che trovasi a Roma ha dichiarato che non parteciperà al congresso sul quale ha già esposto il suo parere. Per ora l'on. Miglioli e i migliolini si tengono in un a discreta ombra, salvo poi, al momento opportuno, a dar fuoco alle polveri.

Si afferma ad ogni modo che don Sturzo cercherà con tutte le sue forze di mantenere la integrità del partito. Vivissima è la attesa del discorso di don Sturzo che sarà tenuto domattina e che durerà, si dice, un'ora e mezza.

Dicono gli amici di don Sturzo che il loro leader farà disperdere tutte le nubi che si addensarono intorno al partito popolare e che il suo discorso sarà più una pietra miliare per il partito stesso.

Colpo di scena a Belgrado? Lo Stato si organizzerebbe su base federativa

BELGRADO, 11. (notte per telef.)

Circolano notizie di un prossimo completo cambiamento della costituzionale slava. Si tratterebbe di un vero colpo di scena che porterebbe alla autonomia dei croati, degli sloveni, dei mussulmani e bosniaci e lo stato si organizzerebbe su base federativa.

Di tale nuova situazione sono al corrente anche i circoli politici di Roma.

Il regno serbo-croato-sloveno non si trasforma

BELGRADO, 11. — La notizia riferita dai giornali circa la trasformazione del regno serbo-croato-sloveno in monarchia federale è ufficialmente smentita.

L'ex-imperatrice Zita non è in Baviera

MONACO DI BAVIERA, 11. — Il «News Muenchener Tagblatt» dichiara false le voci relative al soggiorno della ex imperatrice Zita a Monaco per motivi politici non avendo essa nemmeno abbandonato la Spagna. Lo stesso giornale crede che tali voci siano determinate dall'acquisto fatto dalla madre della ex imperatrice di alcuni possedimenti nella vallata dell'Isar.

ABBONAMENTI
Anno L. 50 - Semestre 25
Trimestre 13

CRONACA DELLA PROVINCIA

Direzione - Redazione
Amministrazione
Via di Prampero, N. 10

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Manovra del Commendatore riuscita

BUONA FEDE FASCISTA

Riceviamo e pubblichiamo:

(P.) — Da quando la nefasta Amministrazione bianca del Comune di S. Vito si è dimessa, e cioè dal mese di novembre 1922, è stato nominato Regio Commissario il Colonnello Signor Fresini. La nomina del Fresini è stata appresa con soddisfazione dai fascisti Sanvitesi che conoscevano le sue idee e la sua simpatia per il partito fascista. Egli infatti si iscrisse subito a questa sezione.

Cominciarono i suoi atti di amministrazione, e dato l'ambiente, il col. Fresini ha creduto bene di contornarsi di persone delle varie tendenze politiche che più davano affidamento di una buona cooperazione.

Ma purtroppo tutti non «risposero» agli intendimenti del Commissario e non interpreteremo certamente il suo pensiero.

Certo si è, che il colonnello Fresini non avrebbe mai pensato di riabilitare coloro che nella passata Amministrazione erano gli esponenti della poltica reazionaria e bolscevica, combattuta non soltanto dei fascisti, ma anche della parte più sana e patriottica della popolazione Sanvitese.

Avvenne quindi che qualche mese fa si è proceduto da parte del Regio Commissario alla nomina della Commissione per l'Amministrazione del benemerito lascito Falcon-Vial, che risultò così composto: Sig. Tino Gasparinetti, Monsignor Bertolo Parroco, ing. Vittorio Pascatti, dottor Zanettini e Geometra Garlatti.

Del lascito Falcon-Vial, l'Amministrazione Morassutti aveva creato una vera proprietà del P. P. e ad amministrare l'azienda in aiuto e sostituzione del vecchio amministratore signor Fancello, era stato provvisoriamente incaricato il famoso assessore Giovanni Garlato, che per le sue gesta passate e conseguenti polemiche ha avuto un momento di... celebrità anche attraverso la nostra stampa. Il Garlato poi dai fascisti stessi è stato pubblicamente rimproverato per la sua ostilità ed il suo contegno.

Ed ora che cosa avvenne?

La Commissione suddetta che non ha sentito a suo tempo il dovere di sostituirlo, lo ha anzi, nell'ultima seduta confermato al suo posto!

Ciò è giudicato dalla cittadinaza che nutre, come sapete, cordiali antipatie verso l'ex assessore Garlato, veramente enorme sotto tutti gli aspetti. E si ritiene che la Commissione lo comprenderà e, con criterio di equità e di buona amministrazione, tornerà sulla decisione e libererà l'Istituto di una persona che vi ha fatto notoriamente così cattiva prova.

Asilo Fabrici

Ci scrivono 11: — Da queste colonne un tempo partì una parola di lode perchè il nostro solerte Commissario si era dato attorno per sitsemare famiglie che sino da tempo della liberazione godevano liberamente del beneficio dell'alloggio usufruendo i locali dell'Asilo Fabrici.

Oggi siamo in grado di affermare che sino dagli ultimi di Marzo detto locale venne riconsegnato alla Amministrazione imperocchè chi vi alloggiava, per interessamento della stessa autorità competente fu sistemato in altra località.

Siamo certi di interpretare i sentimenti dei cittadini nel far voti che per il prossimo autunno l'Asilo Infantile Fabrici possa funzionare, tenuto anche presente che un beneficio ignoto è pronto ad aiutare finanziariamente la Amministrazione di detto Asilo perchè venga eretto nelle adiacenze di quel locale anche un reparto maschile in modo da togliere dai pericoli della strada anche i bambini e mettendoli sino dalla prima età sulla giusta e retta via, possano a suo tempo divenire onesti probi cittadini e lavoratori.

Sui funerali

Abbiamo avuto campo di osservare come a San Vito esista una Società di Pompe Funebri che veramente ha corrisposto allo scopo togliendo il poco decoroso trasporto a spalla dei feretri, contrario alle disposizioni di polizia mortuaria, ma ci dogliamo che i così detti becchini non abbiano più come una volta una certa divisa che dava loro un senso di decoro nell'increscioso ufficio ma che viceversa accompagnino i defunti o dietro o ai lati del carro coi loro vestiti usuali che per quanto decorosi non rispondono certamente allo scopo anche tenuto conto della igiene.

Come vennero fornite le guardie comunali e campestri e i cursori di una muntura vogliamo credere verrà provveduto anche per questi ed è pertanto che ci rivolgiamo a chi di dovere perchè venga ripristinato quanto un tempo già esisteva.

Da PREONE

I più ricchi signori del paese!

Ci scrivono 10: — A puro titolo di curiosità vi mandò il nome dei più grandi signori di questo minuscolo Comune, essendo i maggiormente tassati come risulta dall'elenco tassa famiglia per il 1923.

Maestro G. B. Giacomuzzi (nullatenente con moglie e sei figli minorenni) — Lupieri Tobia fu Emidio (proprietario, con quattro figli maggiorenni occupati) — Pelizzari Antonio fu Gio Batta (proprietario con tre figli maggiorenni occupati) — Segretario Zuliani Vittorio (applicato municipale con una sorella maestra i genitori inabili al lavoro, due sorelle ed un fratello minorenni ed une sorella da diversi mesi degente in casa di cura).

Evviva la cuccagna!

Da SAVORGNANO

L'affare della bandiera

Riceviamo e pubblichiamo:

Il Marchese Mangilli in uno spunto di cronaca comparso su questo pregiato giornale, ha cercato scusare la mancata esposizione del tricolore in occasione dell'inaugurazione del Monumento ai Caduti in Savorgnano difendendosi di accuse insussistenti e citando dei fatti che non rispondono perfettamente a verità.

Non è vero che la seconda bandiera, quella portata da Udine, sia stata esposta un'ora prima della cerimonia, poichè la bandiera sulla torretta del palazzo venne issata alle ore 14.10 e cioè soltanto venti minuti prima dell'inizio del corteo. Nessuno ha accusato il Mangilli di resistenza — ciò sarebbe stato enorme — ma di mancata esposizione del tricolore.

E' strano però e direi quasi incredibile che il Mangilli proprietario di due palazzi possieda un tricolore soltanto.

Del resto i fabbricati della tenuta Mangilli di Savorgnano, mancavano in quel giorno non di una ma di tre bandiere: famiglia gastaldo — palazzo padronale e famiglia colono — si può scusare quest'ultima che non vedendo il tricolore nel palazzo padronale, per ragioni facili a comprendersi, non avrà provveduto alla sua casa. Ma mi sa dire il Marchese Mangilli perchè la casa del gastaldo ed il palazzo a venti minuti, prima della cerimonia, non erano imbandierati alla pari dei più miseri tuguri del paese?

Per quanto riguarda poi la famosa devastazione del suo fondo — espropriazione forzata di trenta metri quadrati di terreno su un angolo di un appezzamento avente 13000 mq. — io non posso che ripetere quanto ha scritto il cronista del giornale nello spunto di cronaca che ha urtato la suscettibilità dei signori Mangilli: quel piccolo angolo era necessario per completare la piazzetta, correggere una curva pericolosa e dare la visuale al Monumento ed alle nuove Scuole che sorgeranno a sud del Monumento.

Del resto — a detta di tutte le persone di buon senso — la mancata cessione da parte dei signori Mangilli è stato un capriccio che non era degno del loro nome e del loro casato; tanto più che detto terreno sarebbe stato pagato.

Per l'ultima parte poi ove il Mangilli parla di terreno acquistato e poi regalato per la costruzione di una strada sarà bene si ricordi che egli con questa cessione ha guadagnato quasi altrettanto terreno in un'altra strada comunale che attraversava i suoi fondi e quindi non si tratta di regali ma di una permuta vera e propria.

Termino perchè il Monumento è finito ed io non mi sarei mai sognato che la sua costruzione avesse potuto suscitare tante beghe, anzi mi credevo in diritto di sperare che tutti i ricchi avessero appoggiato l'opera e avessero almeno nelle offerte pareggiato gli operai — quelli stessi che al momento del sacrificio, non facevano servizio in qualche comodo ospedale, ma in trincea in difesa dei più sacri diritti dell'Italia della libertà e della proprietà.

A. Saccavini

Da PORDENONE

Ci scrivono 11: — Prima lista di sottoscrizione per l'acquisto del quadro della Consacrazione della Chiesa della B. V. delle Grazie opera del Concittadino Prof. Pittore Eugenio Polesello:

Mazzoli Luigi L. 50 — De Mattia G. B. 50 — Boreani 5 — Elso Furlanetto 20 — Cosetti dott. cav. Ernesto 50 — Busetto Enrico 10 — Bons Augusto 10 — Rodolfo di Montereale 20 — Fratelli Momi 50 — Firma illegibile 10 — G. Zanolini 5 — Luigi Figini 5 — Populin Telesforo 5 — Francesco Pene 5 — Poletti Tiziano 5 — Mucelli Cesare 5 — Puppin G. B. 5 — Montanari Amerigo 5 — Avv. Carlo Policretti 50 — Cesarotto Luigi 20 — Daniotto Luigi 10 — Rina Toffolo Poletti 5 — Poletti Ciani Paolina 5 — Bomben Lorenzo 10 — Comisso Gustavo 10 — Alberto Lena 5 — cav. Pietro Pascuttini 5 — Co: Alfonso Porcia 25 — Chies Pietro 5 — Totale L. 470.

Grande manifestazione sportiva

Domenica p. v. 22 corr. alle ore 15 precise, nei locali Giardini pubblici, indetta dallo Sport Club Audax, si svolgerà una grande manifestazione sportiva, ed eccone pertanto il programma:

Gran Coppa S. Marco (100 giri di pista pari a 33 Km.) — Bracciale Hellomo — Corsa individuale (30 giri di pista pari a 10 Km.. — Gran Premio biciclette a motore (60 giri di pista pari a 20 Km.),

Il successo è assicurato.

Le iscrizioni gratis si ricevono presso il Bar Flores sede dello S. C. Audax, sino alle ore 14 del giorno 22 e sono libere a tutti i dilettanti.

Grande gara di bocce

La tradizionale gara di bocce indetta dalla Società «La Pace» venne rimandata a domenica 15 corr. in causa del pessimo tempo piovoso.

Venne costituita la Giuria nelle persone dei signori: Contarini Ottorino — Corone Giuseppe — Adami Pacifico — Gismano P. — Bonazza G. — Campagna L. — A segretario venne rieletto il maestro sig. Gavagnin.

La Giuria confida in Giove Pluvio che permetterà abbia luogo tale vero e divertente giuoco dello sport nella ridente borgata Candiani sui quattro splendidi giuochi.

Sei saranno i premi tutti in denaro avendo abolito l'indelicato uso di regali.

La visita della Stampa alla Fabbrica Birra Momi

Visitai la fabbrica Birra Momi e ne rimasi veramente stupefatto vedendo lo stabilimento fatto completamente a nuovo.

Detto stabilimento può produrre etto litri 150 di birra giornalmente.

Visitai pure i depositi tutti quanti in alluminio puro capaci di contenere in totale ettl. 8000.

La fabbrica del ghiaccio pure nuova che dà una produzione di Q.li 150 giornalieri.

Vada un plauso ai comproprietari fratelli Momi che dal dopo guerra seppero rimettere a nuovo detto stabilimento degno di qualsiasi città e nello stesso hanno potuto occupare diversi operai della nostra città.

Da CIVIDALE

Teatro Sociale — «La Bajadera»

Ci scrivono 11: — Per venerdì 13 corr. è annunciata un'unica rappresentazione della Compagnia Italiana della Scena Gaia, di «La Bajadera» che tanto successo ebbe ovunque dove venne rappresentata.

Ascriviamo a fortuna assistere a questa primizia. La tela si alzerà alle ore 20.30 precise.

Camere incubazione seme bachi

Nella prossima stagione bacologica funzioneranno per iniziativa e sotto la Direzione della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura le seguenti Camere per la nascita dei seme bachi:

Moimacco: presso i lsig. Serafini Pietro (Agente Amm. C. de Puppi) — Grions del Torre: presso la Latteria Sociale — Orzano: presso Amm. Pasini Vianello — S. Pietro al Natisone: Venturini Antonio (Vivaista) — Spessa di Cividale: Gasparutti Angelo (Amm. gr. uff. dott. D. Rubini) — Savorgnan del Torre: Cumini Giuseppe (Amm. M. F. Mangilli) — Soleschiano (Manzano): Cecconelli Ottone (Amm. C. Brazzà) — Premariacco: Conchione Arturo — Togliano: Busiz Giuseppe (Amm. cav. uff. A. Volpe) — Villanova dell'Iudrio: Ballico Angelo (Amm. C. de Puppi).

L'accoglienza con cui gli agricoltori hanno accolto queste benefiche istituzioni negli anni scorsi, dà sicuro affidamento di ottimo successo.

La Grande Mostra equina

Fervono i preparativi per la grande mostra e fiera di cavalli indetta per il 28 corr. mese. L'esito della mostra-fiera è assicurato per le numerose prenotazioni già pervenute. Anche da Caporetto è assicurato un forte concorso di espositori.

Da LIGOSULLO

La commemorazione dei Caduti per la Patria

Ci scrivono 10: — Anche Ligosullo ha voluto celebrare la memoria dei suoi prodi Caduti.

Piccolo gruppo di case, ultima barriera e vigile sentinella contro il nemico, che vide gli avvenimenti degli anni di guerra, che visse affannosamente ore terribili di spasimo con fierezza e con abnegazione diede alla Patria ben diciasette vite, diciasette prodi, contributo sublime di sacrificio e di amore, retaggio fulgido di dovere.

E ben fu degna del loro muto eroismo la cerimonia che ieri quel piccolo, ma fiero e semplice popolo di Ligosullo ha tributato ai gloriosi scomparsi: cerimonia che ha impresso nell'animo di tutti quelli che hanno potuto essere presenti, un profondo ed elevato senso di ammirazione sia verso coloro che all'Italia immolarono la propria vita, sia verso coloro che alla Patria diedero figli tanto superbi.

E ieri un sole e un cielo purissimi hanno cantata primaverile canzone ai difensori dei monti della Carnia.

Moltissime le rappresentanze intervenute, innumerevoli le persone. Notammo i Combattenti di Tolmezzo con labaro — i Mutilati di Paularo con bandiera — i Combattenti di Cercivento con bandiera — le Sezioni del P. N. F. di Paluzza — Treppo Carnico — Cercivento e Sutrio coi rispettivi gagliardetti, il Comune di Paluzza coi pompieri e bandiera.

Ammiratissima la rappresentanza della Milizia Nazionale Fascista intervenuta al comando dell'Aiutante maggiore della Coorte tenente Barbacoto.

Nobili ed elevate furono le parole del Sindaco sig. Moro, il quale prese in consegna il monumento.

Applaudito e comovente fu il discorso dell'oratore ufficiale cav. Sillani il quale mirabilmente, con quella forza oratoria che gli è consueta, scolpì il ricordo di quei prodi coi quali visse e condivise ore di sangue e di gloria.

Da ultimo parlò riscuotendo unanimi applausi il cav. Antonio De Cillia di Treppo Carnico padre di un valoroso caduto.

I bambini delle scuole elementari di Ligosullo al termine della cerimonia intonarono l'Inno del Piave.

Particolare commovente: alla cerimonia parteciparono festeggiatissimi i coniugi sigg. Sillani da quasi quarant'anni insegnanti a Ligosullo e che furono i maestri educatori di tutti i Caduti e di tutti i Combattenti di quel piccolo paese.

La cerimonia ebbe termine al suono di inni patriottici e con un rinfresco gentilmente offerto dal Comune alle famiglie dei Caduti ed alle rappresentanze.

Da TOLMEZZO

Gita a Tarvisio

Ci scrivono 17: — La presidenza della «Ucei», Sezione di Tolmezzo ha indetto per domenica 15 corrente mese una gita a Tarvisio con visita del Canale dell'Alto Fella.

La partenza avrà luogo alle ore sei con camion per la Stazione della Carnia, dove a mezzo del treno si proseguirà per Tarvisio, indi a piedi avrà luogo la visita lungo il Canale da Tarvisio a Pontebba. Il ritorno avrà luogo alle ore 22.

Il percorso è stato scelto fra i più facili e comodi ed in una delle posizioni più ridenti delle terre che vengono a completare la nostra Provincia del Friuli.

Vi possono partecipare anche i non soci e tutti i partecipanti dovranno provvedersi della colazione al sacco.

Le prenotazioni col deposito di lire 5, si ricevono presso il signor Zamolo Fiorello in piazza XX settembre, e possono farsi anche al momento della partenza.

Da PALMANOVA

Sottoscrizione pubblica per il Parco delle Rimembranze

Ci scrivono 11: — Ecco le prime offerte:

Signori Ufficiali 23.o Artiglieria da Campagna L. 500.

Versarono L. 50 ciascuno: Prof. Carli — dott. Tami — N. N. — dott. Costantini Scala — Succursale Banca del Friuli — dott. Bertossi.

Versarono L. 25 ciascuno: Trèleani — avv. Bearzi — Mazzilli Mauro — Gio. Batta Loi — Ing. dott. Buri — Amedeo Da Biasio — cav. uff. De Lorenzi.

Versarono L. 20 ciascuno: Dott. Zorzo — A. Fronfali — Olinto Cressati — Filiberto De Biasio — Paolo Bert — Paolo Cirio.

Versarono L. 15: Silvio Steffenato — Stel Stellio — Prof. dott. Comessatti.

Versarono L. 10: Contesse Giulia e Maria Percoto — Mons. Giuseppe Merlino — Antonio Pasqualis — dott. Tullio Zandonà — Luigi Facini — Famiglia Giò. Batta Scrosoppi — Mazzilli Giulio — dott. Giuseppe Biasco — Riccardo Bolzicco — Durli Giovanni — Vittorio Nardò — Avv. Confalone — Eugenio Vidale — Eredi Verzegnassi.

Versarono L. 5: Ortensio Mauro — Moretti e Malisani — Leone Rossini — Mario Covre — Fausto Pellizzoni — Antonio Bertussi — Antonio Volpones — Marcuzzi Domenico — Urdich Luigi — Federico Tonizzo — Frattegiani Demetrio — Riccardo Geremia — Olga De vito L. 2 — dott. Gaspardis 2 — Pio Mattiussi 1.

Totale L. 1910.

Segnaliamo la veramente cospicua elargizione degli Ufficiali del 23.o Regg. Artiglieria da Campagna sempre primi nelle più nobili iniziative.

Queste le offerte pervenuteci finora.

Da GORIZIA

Il Commissario straord. del Comune

porta a conoscenza della cittadinanza quanto segue:

Si è constatato, che da parte della popolazione vennero sotterrati proiettili inesplosi ed altri ordigni di guerra, sia perchè erroneamente si crede, che ciò sia sufficiente ad eliminare il pericolo di esplosioni, sia perchè si vuole sottrarre le munizioni alle ricerche dei rastrellatori, per effettuarne poi lo scaricamento clandestino.

E' inutile di rilevare il pericolo, chè simile agire involve oltre alle responsabilità penali cui va congiunto, chè tali proiettili nascosti sotto terra possono venire facilmente urtati ed esplodere durante i lavori agricoli.

Raccomanda

perciò di effettuare «la denuncia dei proiettili ed altri ordigni di guerra, che si rinvenissero inesplosi, all'Ufficio 5.o Munizioni, Caserma della Vittoria in Gorizia», servendosi all'uopo anche delle guardie campestri comunali dei rispettivi rioni.

Sarà fatta denuncia all'autorità giudiziaria contro coloro che fossero sorpresi a sottrarre munizioni ed esplosi.

La morte dello Sbrukel

Ci scrivono 11:

E' morto all'Ospedale dei Fatebenefratelli — e ieri vi furono i funerali — Francesco Sbrukel d'anni 66, in seguito a malattia degli intestini. La morte chè sarebbe passata inosservata come quella di tante persone, ha destato qualche curiosità in città perchè come è noto lo Sbrukel era in arresto quale implicato nei fatti scandolosi di Via Codelli che a suo tempo sollevarono tanto scalpore e tanto violento biasimo nell'ambiente cittadino.

Denuncia per truffa

Fu arrestato dai RR. CC. il direttore della Cooperativa edilizia del Friuli, Ernesto Zanzi, perchè accusato da Olivo Tonet e Carlo Culalat, proprietari di una casa che il Zanzi stava ricostruendo, di aver sottratto indebitamente alcuni importi a sconto dei danni di guerra aspettanti ai due proprietari.

Rimpatrio di disoccupati

Furono tratti agli arresti e verranno poi rimpatriati Angelo Mauna di Treviso, Emilio Candussi di Pieris, Pietro Volpe di Udine e Albino Sclame da Abbazia, perchè disoccupati e privi di mezzi di sostentamento.

Furto

Alla Stazione dei RR. CC. di via Carducci si presentò tale Giov. Arcan, abitante in via Ascoli, per denunciare un furto operato da ignoti nella sua abitazione, per cui egli si è trovato in danno di biancheria, commestibili ed altri oggetti per un importo di lire 1500 circa. I Carabinieri sospettarono autore di questo furto una loro vecchia conoscenza e cioè tale Venerato Osvaldo al quale stanno dando la caccia.

Un ciclista contro un autocarro

Nei pressi del Caffè Teatro un ciclista poco attento andò a cozzare contro un autocarro con rimorchio di una ditta di Padova. Fortunatamente non avvenne alcuna disgrazia se tale non si considera, per il ciclista, una ruota della bicicletta che nell'urto andò completamente fracassata. Intervenuti i RR. CC. e constatata l'impossibilità di evitare il cozzo da parte del guidatore dell'autocarro, lasciarono andare il camion ed il ciclista per la loro strada.

Federazione Naz. Legionari Fiumani

Si invitano tutti i legionari presenti in Gorizia ad intervenire alla riunione che si terrà venerdì 11 corrente alle ore 21 nella sede della Direzione del settimanale «La donna» Corso G. Verdi 25 pianoterra - cortile interno) Si discuterà il seguente ordine del giorno:

1. Trasformazione della Associazione; 2. Elezione delle cariche; 3. Varie.

I funerali della signorina Graziani

(ritardata dalla posta). — Ebbero luogo domenica nel pomeriggio i funerali della signorina Graziani con lo intervento delle autorità cittadine, di un grande stuolo di amici del fratello Vittorio Graziani e di una folla di cittadini. La defunta Graziani, in seguito ad una grave e lenta malattia, morì venerdì sera nella sua abitazione di Via Alvarez. Era conosciuta e ben amata in città e grande commozione ha destato la sua morte, data la giovane età della defunta.

Condoglianze alla famiglia.

Da GRADISCA

Abbiamo bisogno di migliori comunicazioni

Ci scrivono 11: — Ci siamo più volte lamentati riguardo la mancanza di comunicazioni poichè con l'interno linea Udine non abbiamo che una comunicazione giornaliera e precisamente quella del diretto delle 17.45, chè porta la posta mentre i treni delle 7.32, 12.17 e 19.38 non ricevono la nostra posta.

Con Trieste non abbiamo chè due comunicazioni e precisamente quella del treno delle 9.28 e delle 15.30 e ci manca la comunicazione del treno delle 6.45 e 21.30.

La Direzione delle Poste e Telegrafi dovrebbe prendere in serio esame e studiare il modo di darci maggiori comunicazioni e non si domanderebbe niente di più di quello che ha il paese di Sagrado, la borgata di Ronchi e così via; si dovrebbe pur tener conto che Gradisca è capoluogo di circondario e che le spetta qualcosa di più dei paesi circonvicini, ma che se non si vuol darle maggiore, almeno si deve dare pari trattamento.

La nuova «Pollicoltura» sul Carso

Sovra Castelnuovo di Sagrado nella parte sinistra in direzione di S. Martino esisteva anteguerra un gran pascolo per i cavalli che il governo austriaco cedeva a privati verso condizioni. Ora questo pascolo, divenuto, dopo la guerra, di proprietà privata, fu messo in vendita e la vasta possessione venne acquistata dai fratelli Raffaele ed Emanuele Aglioloro. Subito dopo si videro molti operai occupati, ma non si sapeva cosa realmente dovesse sorgere nel bel Castelnuovo che aveva tanti ricordi della guerra; si è lavorato oltre un anno e si lavora ancora per ultimare la villa dei proprietari.

Nessuno avrebbe mai sognato che in quella vasta possessione dovesse sorgere una «Pollicoltura» che per la ampiezza può dirsi la maggiore delle terre redente, della provincia del Friuli e del Veneto.

E' senz'altro un modello, e tutti i visitatori, poichè i proprietari permettono chè si possa visitare, ne rimangono entusiasti.

Questa vasta possessione è chiusa da un bel muro di cinta alto poco più d'un metro così da poter osservare anche dal di fuori le casette per i polli. Di queste ve ne sono un numero straordinario con tutti gli annessi occorrenti. In mezzo a questo piccolo villaggio sorge una maestosa villa che serve d'abitazione e la facciata guarda la nostra città di modo da dove, la sera si può vedere quella parte del Carso illuminata.

Molto si potrebbe ancora dire su questa nuova e florente industria che occupa molti lavoratori della terra e porta un vantaggio non indifferente al paese di Sagrado e in parte alla nostra città, ma per non rubare spazio non diciamo altro. Solo dobbiamo ancora constatare che i fratelli Aglioloro con questa nuova industria hanno portato un vantaggio non indifferente ai nostri paesi.

Festa pro Monumento

Convocata dal signor Remigio Zumin, ieri sera si tenne nella sala municipale una numerosa adunanza di cittadini nella quale venne stabilito d'organizzare per il 10 giugno a. c. una grande festa campestre a beneficio del fondo pro erigendo monumento «Leone di San Marco».

Seduta stante furono raccolte tra i presenti le seguenti elargizioni pro festa:

Comitato festeggiamenti pubblici, avanzo feste anno 1921 L. 433 — cav. Umberto Petragnani 100 — Diego de Finetti 100 — Ermacora Bressan 100 — Antonio Cappellato 100 — Ruggero Venuti 100 — cav. Marizza Francesco 70 — Luigi Visintin 61 — Ugo Turus 60 — Lorenzo Moscheni 60 — Remigio Zumin 50 — Riccardo Vergna 50 50 — Rodolfo Preschern 50 — Giuseppe Mreule 50 — Alfonso Mosettig 50 — Dott. Giuseppe Lovisoni 50 — Napoleone Fabris 50 — Antonio Puntin 50 — Emilio Larese 50 — Tito Fruch 50 — Giovanni Novelli 50 — Giuseppe Marcon 50 — Pino Maroga 50 — Giustina De Gasperi 50 — Aldo Banchig 50 — cav. Franciolini 50 — Guido Torossi 25 — Giuseppe Toso 25 — Giovanni Bruchbauer 25 — Antonio Valent 20 — Pino Odorico 20 — Antonio Bressan 10 — Giuseppe Carnelli 10 — Ricavato da giuoco tra amici al «Leon d'Oro» 16.50.

Per le imposte sui fabbricati e terreni

L'Agenzia delle Imposte in Gradisca, ci comunica che tiene in vendita dei fascicoli relativi all'imposta sui fabbricati e terreni al prezzo unitario di lire 2 al fascicolo. Le parti interessate possono rivolgersi per lo acquisto.

Avvertenza.

Commercianti di bovini e cavalli che si recano per compere nei dintorni di Cakovec (Jugoslavia), fanno bene nel loro interesse rivolgersi (come fanno già diversi) a Daniele Tolazzi in Cakovec che conosce i paesi e mediatori onesti. Dietro domanda possono avere una lista di tutti i mercati di questo genere.

CORTE D'ASSISE
Incendi e furti a Lauco

Presidente cav. Dolce — P. M. Sostituto Procuratore del Re avv. Sorrentino — Cancelliere Volpe.

Ieri mattina cominciò la discussione della causa per incendi perpetrati a Lauco nei giorni 12, 13, e 16 luglio 1921 e un furto di lire 10.000 nella notte dal 20 al 21 dicembre 1920.

Accusati: Gressani Fioravante di Osvaldo di anni 17 imputato dei seguenti incendio: il 12 luglio 1921 alle ore 5,30 alla casa di abitazione di Oliva Cimenti causando danni lievi: il 13 mese stesso ore 22 al fienile della casa di Adami Osvaldo con danno di lire 3250: il 15 idem ore 0,30 al fienile del la casa di Tomat Matilde con danno di lire 2915: il 16 idem ore 21 al fienile della casa di Intillia Pietro con un danno di lire 25450 — Gressani Osvaldo (detto Maschio) fu Gressani Marta di anni 25, Cimenti Luigia moglie del precedente di anni 49, Gressani Erminia di Osvaldo di anni 24 di concorso nel reato di incendio: Gressani Fioravante è inoltre imputato di furto per avere nella notte dal 20 al 21 dicembre 1920 nella casa di Pellegrini Pietro di Lauco sottratto lire diecimila, togliendole da un cassetto.

Tutti i quattro accusati sono detenuti.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Mario Levi e Sartoretti.

INTERROGAT. DEGLI ACCUSATI

GRESSANI FIORAVANTE, alla domanda del Presidente se sia vero che egli abbia appiccato gli incendi summenzionati, risponde affermativamente.

Presidente: Perchè?

Accusato: Perchè mi girava la testa.

PRES.: Ti era venuta la mania degli incendi.

Il Presidente gli chiede se sia vero che abbia rubato lire diecimila a Pietro Pellegrini.

L'Accusato risponde che è vero.

Andò a rubare mentre il Pellegrini era al lavoro. Diede lire 6500 al padre e le rimanenti consumò al giuoco e in gozzoviglie. Andava a giocare con certo Dionisio che sapeva la provenienza del denaro.

Il padre dell'accusato non volle accettare le 6500 lire, ed egli le mise in un cassetto nella stanza del padre stesso, ma poi rubò anche parte di questa somma.

Il Presidente gli osserva che in istruttoria dapprima negò il furto, e poi finì con l'ammetterlo. Anche riguardo agli incendi, pure ammettendo di esserne l'autore, fece delle dichiarazioni speciali.

I paesani che accorsero a spegnere gli incendi, imprecavano contro l'autore degli stessi ed anche egli a quelle imprecazioni univa le sue.

Il presidente legge altri interrogatori dell'accusato. Intorno al furto da parecchi particolari. Contrariamente al la deposizione odierna, in istruttoria depose di aver rubato le diecimila lire alle ore 20, aggiungendo di aver speso lire cinquemila e di non aver dato mai nulla in famiglia. Le altre cinquemila lire le teneva in camera sua. Ma anche in istruttoria fece deposizioni che si contraddicono. Affermò e poi negò di aver dato al padre parte del denaro rubato, ma negli ultimi interrogatori insistette nella affermazione, ed insistette pure in un confronto avuto col padre innanzi al giudice istruttore.

Alla affermazione del figlio il padre rispose che non aveva elementi nè per confermare nè per negare quanto aveva deposto il figlio.

A domanda del Presidete l'accusato conferma di nuovo di aver dato parte del denaro al padre; glielo consegnò nella propria stanza verso le due pomeridiane; nessuno fu presente alla consegna.

GRESSANI OSVALDO. E' padre del Fioravante.

A domanda del Presidente risponde che egli mai nulla seppe degli incendi appiccati dal figlio.

Dice che quest'ultimo si occupava di far legna e di spaccarle ma in complesso non voleva far niente. Procurò di far mettere il figlio in una casa di correzione; ma non vi riuscì.

Riguardo al primo incendio si diceva fosse stato appiccato da prigionieri (?)..

A domanda conferma che il figlio gli consegnò lire 6500 dicendogli di averle trovate.

Egli manifestò il sospetto che fossero di dubbia provenienza ma il figlio insistette di averle trovate. Nè la moglie, nè la figlia nulla sapevano di quella consegna. Quando si incendiò la loro casa di abitazione l'importo andò bruciato.

A domanda se avesse nascosto altri denari sotto il pavimento della casa risponde negativamente.

Il Presidente gli osserva che anche il figlio non sa nulla di quel denaro nascosto, e allora — dice — chi ve l'ha posto?

L'accusato insiste nel dire che non sa nulla, e alle insistenze del Presidente non dà alcuna risposta.

Il Presidente legge altri interrogatori dell'accusato.

In questi interrogatori l'accusato dice sempre di nulla sapere del furto: non crede a quanto dice il figlio perchè è bugiardo.

A domanda del Presidente risponde che egli ha sempre lavorato, e anche la moglie faceva qualche lavoretto e pregava la carità e così vivevano.

GRESSANI ERMINIA, figlia di Gressani Osvaldo, a domanda del Presidente risponde di nulla sapere degli incendi.

In seguito venne a sapere che autore degli incendi era stato il di lei fratello Fioravante. Nulla sa nemmeno del furto, mai si accorse che il fratello avesse denaro.

Alla osservazione del Presidente che essa spendeva troppo risponde che riceveva regali dalle amiche, ma mai ricevette nulla da uomini.

GRESSANI LUIGIA, moglie di Osvaldo (nata Cimenti). Nemmeno lei sa nulla nè degli incendi nè del furto. Andava attorno per i paesi a chiedere la carità, e qualche volta beveva dei bicchierini......di grappa.!

A domanda del Presidente risponde che il figlio Fioravante ebbe da bambino una forte malattia alla testa a sei anni non sapeva parlare.

A mezzogiorno si sospende la udienza che viene ripresa alle 14.

(Udienza pomeridiana)

Il Presidente chiede alla Cimenti se sia vero che essa avesse fatto scrivere dal carcere due lettere alla propria sorella dalle quali risultava che essa avrebbe saputo del furto commesso dal figlio.

L'accusata risponde di non essere ciò vero.

I TESTI

Adami Elisa, è una danneggiata. La sera dell'incendio si trovava a letto e dovette alzarsi improvvisamente. Non dice null'altro di importante.

Adami Osvaldo, denunciò un danno di circa 13 mila lire.

L'incendio della sua casa e fienile avvenne il 13 luglio 1921 alle 23. Sa che il fuoco venne appiccato dal Gressani Fioravante che è un individuo pericoloso.

Tomat Matilde è una danneggiata dall'incendio del 15 luglio ed ebbe un danno di circa 3000 mila lire. Sa che l'incendiario fu Fioravante Gressani. Non le consta che la famiglia Gressani fosse dedita al vizio dell'ubbriachezza.

Intillia Giovanna. Il fienile e la sua casa bruciarono il 16 luglio alle 21. Lei e i suoi tre figli scapparono in camicia. Ebbe subito sospetto sul Fioravante che è fannullone e cattivo. Nella deposizione scritta disse che tutti i componenti della famiglia di Osvaldo Gressani sono poco di buono. Ora risponde che non le consta nulla.

Gressani Giacomo fu G. B. Gli disse ro che il Fioravante voleva dar fuoco alla sua casa per poi derubarlo. La sera dell'ultimo incendio mise un lume sulla finestra affinchè non rimanessero nella oscurità coloro che portavano acqua.

Parlando del Fioravante dice che è un ragazzo malato di mente, e poi dice che è un ....furbo. più furbo che matto!

Intillia Pietro fu Gio B. di anni 54 dall'incendio della sua casa ebbe un danno di lire 8500 [illegible] l'incendiatore fu il Fioravante. Di quest'ultimo ha una cattivissima opinione. Ha forti sospetti che il Fioravante gli abbia rubato prima dell'incendio tredici lire. Dice molto male di tutti gli accusati.

Pellegrini Pietro. Il 21 dicembre verso mezzogiorno gli venne rubato un pacchetto contenente L. 10.000, che si trovava in un cassetto nella sua stanza. La serratura della cassetta fu sforzata. Qualche giorno prima del furto vide il Fioravante aggirarsi intorno alla sua abitazione in attitudine sospetta e perciò concepì su di lui i sospetti. Le diecimila lire non erano sue ma di una Cooperativa di lavoro.

Tomat Giovanna, ostessa. La sera del primo incendio tutti i Gressani che di solito vanno a letto presto erano ancora alzati tardi. Mezz'ora prima dell'incedio la Luigia Gressani venne nel suo esercizio e comperò della grappa. La teste depone su altre circostanze.

Cimenti Marcello fu Giovanni di anni 15. Un giorno Fioravante gli diede un biglietto da cento lire, con le quali fece parecchi acquisti per conto del Fioravante stesso.

Tomat Luigia. Dice che tutti della famiglia Gressani sono beoni e fannulloni. Al suo figliastro venne a mancare il portafoglio con la polizza di assicurazione militare di lire 2300 e si sospetta che il ladro fosse stato il Fioravante. Nei giorni degli incendi sentì a discorrere che il fuoco fosse stato appiccato dai Gressani

Cimenti Marianna. Dice di aver visto spesso i Gressani ubbriachi. La sera dell'ultimo incendio Fioravante venne a casa sua a prendere una scattola di fiammiferi e appena uscito si manifestò il fuoco.

Cimenti Edoardo di anni 14. Il 28 dicembre 1920 il Fioravante gli consegnò Lire 100 per fare degli acquisti ma il Cimenti non comperò nulla, e gli restituì le cento lire.

Intillia Antonio. Sentì a dire che il Fioravante era un ragazzo discolo.

Rizzi Francesco, maresciallo dei R. R. CC. informa sulla famiglia Gressani, che non godeva buona fama: non ha elementi per giudicare se negli incendi abbiano avuto parte tutti gli accusati. Il Fioravante era indiziato da tutti.

Gressani Teresa. Non sa se il Fioravante sia un ragazzo che comprenda ciò che faccia, o se sia uno scemo. In istruttoria disse che era un ragazzo cattivo, capace di qualunque mala azione. Ora vorrebbe attenuare quella dichiarazione. Sentì a dire dalla gente che l'autore degli incendi era stato il Foravante.

Adami Giacomo Sindaco di Lauco, quando avvennero gli incendi. Dà informazioni poco buone sulla famiglia Gressani: sono tutti dediti all'alcoolismo. E' sua opinione che il Fioravante appiccò gli incendi di sua propria volontà, senza che lo sapessero gli altri della famiglia.

Seguono gli ultimi testi che fanno deposizioni prive di importanza.

Il Presidente legge i quesiti.

L'avv. Levi difensore del Fioravante, chiede per il suo difeso la semi-infermità di mente.

L'udienza si chiude alle 17,30.

CRONACA CITTADINA

Commenti al discorso dell'Alto Commissario

Commentando i discorsi pronunciati domenica dagli Alti Commissari maggiore Terruzzi ad Oneglia e avvocato Pisenti a Udine (di questo pubblica un ampio resoconto) il «Popolo d'Italia» ieri scriveva:

«Bene ha fatto il maggiore Terùzzi a condannare tutti coloro, fascisti o falsi fascisti, che da un po di tempo a questa parte sollevano questioni personali, smaniano per arrivare, discutono con estrema leggerezza gli atti del Governo, o riducono addirittura il fascismo ad una vera questione cronologica.

«La politica è fatta di riflessi, di consensi, di visioni, in base ad elementi, che conoscono e comprendono solo coloro che della materia fanno oggetto di studio profondo, e passione della loro esistenza. E i fascisti che amano la Patria, che ne sentono in questi tempi la durezza del destino, per viltà di vecchi governanti e per colpa e ingratitudine di amicizie politiche, i fascisti devoti insomma non devono accrescere le difficoltà al Governo fascista che deve liquidare un mondo di miserie e segnare le direttive di nuove correnti, interessi, espansioni italiane nel mondo».

. . . .

«Nel discorso dell'avv. Pisenti a Udine c'è l'accenno al confine e al processo di assimilazione degli allogeni, fatto con forma veramente nobile e in termini assai espliciti.

«Noi avemmo occasione già di tessere l'elogio del Fascismo Friulano. Oggi bisogna confermarlo. Udine — città viva nelle memorie di tutti gli italiani — è un presidio. Le sue legioni «Isonzo» e «Tagliamento» sono come ha detto S. E. De Stefani, «le riserve della fede originaria».

«Ma le legioni friulane sono, oltre che riserve, elementi propulsori per le vie che la nostra stirpe ha bisogno di correre ancora oltre i confini già segnati. E i discorsi di Oneglia e di Udine — due città di confine — lasciano chiaramente comprendere che i capi del Fascismo conoscono molto bene il loro dovere, e segnano chiaro — nell'ora che passa — il compito del Fascismo in Italia e fuori d'Italia».

Federazione Provinciale Friulana
del Partito Nazionale Fascista

L'Ufficio Stampa della Segretoria Federale Politica ci comunica:

«La Segreteria della Federazione Provinciale Friulana del Partito Nazionale fascista nella sua riunione del 9 corr. ha deliberato:

di affidare la parte amministrativa della Federazione al signor Domini Ubaldo;

di nominare il sig. Cassi Bruno segretario dell'Ufficio Stampa della Segreteria Federale Politica;

di nominare a sindaci revisori della Federazione i signori Cap. Godina di Gorizia, Rag. Liuzzi di Udine, avv. Marsure di Pordenone;

di stabilire che, per meglio disciplinare il lavoro degli uffici, tutte le pratiche riguardanti le sezioni che per la loro urgenza non possano essere trattate per iscritto, dovranno essere trattate verbalmente o dai segretari di zona o dai segretari delle singole sezioni a seconda dei casi;

che gli Uffici della Segreteria Federale, per le ordinarie pratiche di amministrazione sono aperti dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

che per le pratiche politiche invece da trattarsi verbalmente dai membri della Segreteria Federale resta fissato l'orario dalle ore 11 alle ore 12 di ogni giorno (esclusi i festivi)».

Il telegramma del Prefetto
per le nozze della Principessa Jolanda

In occasione delle nozze di S. A. R. la Principessa Jolanda col conte Calvi di Bergolo il prefetto della Provincia ha inviato il seguente telegramma:

«Sua Eccellenza Primo Aiutante Campo Sua Maestà — ROMA
Nome mio funzionari dipendenti e membri Giunta Provinciale Amministrativa prego porgere Loro Maestà espressioni comune esultanza per auspicato evento che allieta Famiglia Reale e fervidissimi voti per felicità degli sposi. — Prefetto: CARANDINI».

S. E. il Generale Cittadini Primo aiutante di campo di S. M. ha così risposto:

«A V. S. funzionari e consessi provinciali associati gentile manifestazione nozze S. A. R. principessa Jolanda pregiomi esprime per sovrano incarico i più vivi ringraziamenti. — Generale: CITTADINI».

Cose dell' Ospedale

E' stata ventilata, a quanto ci consta dal Consiglio di Amministrazione Ospedaliera, l'idea di coprire i posti vacanti di primari della specialità a mezzo incarichi. Sarà bene ricordare che il Consiglio dell'Ordine dei Medici ci ha più volte espresso il voto categorico che non si possano nominar nuovi titolari che per concorso, come è norma di ogni regolare amministrazione.

Così sarà bene che si provveda a sitsemare definitivamente il Reparto oculistico, nella specialità della cui urgente attuazione si sente realmente la necessità.

Non solo, ma sarà bene ricordare che nelle sedute del Consiglio Comunale in cui si trattò della approvazione del nuovo organico dell'Ospedale si prese pubblicamente l'impegno di non creare nuovi posti sino alla attuazione del nuovo Ospedale. Infatti un incarico dato adesso con il titolo di provvisorio potrebbe durare qualche quinquennio.

Nozze auspicate

Ieri nel pomeriggio seguirono — come abbiamo annunciato — gli sponsali dell'ing. Denilo di Piraino e la signorina dottoressa Angiola Pecile.

La cerimonia svoltasi privatamente nella sala del palazzo municipale fu breve e semplice.

Fungeva da Ufficiale di S. C. il Sindaco gr. uff. Luigi Spezzotti: oltre ai genitori degli sposi pochi intimi.

Alle ore 17.30 il Sindaco legge gli articoli di legge riguardanti il matrimonio dopo di che egli fa la rituale domanda a cui i due sposi pronunciano il «si» sacramentale.

Si procede alle firme: uno alla volta gli sposi e poi i testimoni che furono il comm. dott. Roberto Kechler, l'ing. conte Carlo di Prampero, l'ammiraglio comm. Notarbartolo Giuseppe di Sciarra, il marchese comm. Salvatore Denti di Piraino capitano di vascello.

Il Sindaco gr. uff. Spezzotti pronuncia brevi parole. Egli dice:

«Il rito civile testè compiuto ha coronato i vostri voti e vi ha uniti per sempre. Poche, sincere parole di augurio a me che ho avuto l'onore di compiere la vostra unione.

Vi auguro che la nuova via sia larga di felicità salda e duratura quale si meritano le vostre doti e le virtù esemplari di cui i vostri genitori danno esempio continuo e benefico.

Gradite assieme agli auguri questi pochi fiori — e la penna che ha segnato per sempre il vostro destino».

Così dicendo presentò agli sposi un mazzo di magnifiche rose bianche e l'astuccio contenente la penna d'oro.

Gli sposi, commossi, ringraziarono e poi col breve seguito si ritirarono al palazzo Pecile.

Moltissimi furono i doni, oltre a una profusione di fiori, che vengono da ogni luogo.

I coloni, i dipendenti della Famiglia Pecile di S. Giorgio della Richinvelda, e i capi famiglia inviarono doni bellissimi.

Un particolare commovente: Al loro ... capi famiglia unirono una lettera recante le loro firme e una breve premessa in cui ci sono queste parole:

«Si permettono offrire un modestissimo dono che ricordi alla benemerita sposa il paese di S. Giorgio, dove per la famiglia Pecile si ebbe e si avrà sempre deferenza ed ammirazione».

La dott. Angiola Pecile, oggi sposa, era la patronessa dell'Asilo Orfani dei Caduti in guerra, eretto sul terreno donato dal gr. uff. Domenico, ed il paese adorava questo angelo di bontà.

Altri doni furono quelli della Fabbrica Perfosfati e quello dell'Associazione Agraria che testimoniano l'ammirazione e l'affetto alla famiglia.

Agli sposi, ai genitori, i nostri più vivi auguri e felicitazioni.

Il Corso di Esperanto

Dato il grande numero di iscritti al corso di lingua Esperanto, questo verrà suddiviso in due sezioni: A e B.

Le lezioni, per la Sezione B, verranno impartite nei giorni di giovedì e sabato (dalle ore 20.30 alle 21.30) a principiare da questa sera.

Per la Sezione A invece le lezioni si faranno il lunedì ed il mercoledì alla medesima ora.

Alla fine del Corso l'Università Popolare rilascerà a tutti i partecipanti un attestato di frequenza.

Un caso di tetano

Ieri sera venne accolto nell'Ospedale Civile il ragazzo dodicenne Pietro Comini di Fausto di Pavia di Udine, scolaro, al quale fu riscontrato il tetano traumatico sviluppatosi in seguito a una ferita da punta riportata al piede destro ancora il 28 marzo u. s.

La prognosi è ancora riservata, ma dello stato attuale pare che si tratti di cosa mite senza tristi conseguenze.

Alla Commissione arbitrale degli affitti

La Commissione arbitrale per gli affitti di immobili urbani (I Mandamento) presieduta dal giudice avv. G. B. Benedetti ha ottenuto, all'udienza di ieri, le seguenti conciliazioni:

— Ledri Augusto contro cav. Quirino Freschi — Le parti si accordano così: Il signor Ledri rimarrà nella casa fino alla fine del febbraio 1924 elevando il fitto mensile a L. 135.

— Ciccotti Valentino contro Leone Del Mestre — Trattati di affittanza posteriore al 2 maggio 1920. Rimandata ad altra udienza in attesa che una vertenza per mancato pagamento di affitti venga risolta dal Giudice del I. Mandamento.

— Mucchini Renzo contro Ferri Luigi — Affittanza posteriore al 2 maggio 1920. Le parti si conciliano nel senso che il Mucchini lascierà l'alloggio a 1. ottobre 1923.

— Mungherli Maria contro Ferri Luigi. — Conciliati con la proroga dell'affittanza a 30 giugno 1924 e lo aumento di fitto da L. 23 a 27 mensili.

— Rag. Giuseppe Fabiano contro Della Schiava avv. cav. Italico. — Concessa la proroga di legge e fissato il fitto in L. 145 mensili.

— Cosattini Angelo inquilino contro caval. uff. Pietro Fantoni. — Le parti non si accordano. Non avendo il Cosattini accettato la proroga che il Fantoni gli aveva proposto limitatamente a 31 marzo 1924. La Commissione pronuncierà sentenza.

— Neri Giovanni contro Maria Franzolini. — La Commissione, riconoscendo nel locale affitto l'uso prevalente di servizio commerciale, rimanda la discussione del ricorso avanti alla Commissione per i negozi.

— De Cecco Augusto contro Sgualdino Giuseppe. — Il proprietario ha chiesto prima l'aument di affitto: non avendolo l'inquilino accettato si ebbe la disdetta dai locali occupati. — La Commissione su domanda delle parti, delibera un accesso nell'appartamento.

— Vazzola Ernesto contro Feruglio Erminio. — Conciliati: il Feruglio resterà nella casa fino a 31 marzo 1924 e pagherà il fitto mensile di L. 30.

— Carretelli Livio contro Matosel Giovanna. — Le parti si conciliano con la proroga a 30 giugno 1924 e con l'affitto mensile elevato a L. 175.

— Banzi Secondo contro Virotta cav. Cristoforo — Si conciliano le parti con il fitto mensile di lire 120 e con la proroga 30 giugno 1924.

— Zampieri Caterina contro Chiopris Paolina — Prorogata per intervenuto accordo, la locazione a 30 giugno 1924 ed elevato il fitto a lire 135 mensili. La Zampieri dal 2.o passerà al 3. appartamento incominciando dal 1.o settembre 1923.

— Zaccaria Giuseppe contro Milani Angela — Le Parti si conciliano prorogando la locazione a 30 giugno 1924 fissando il fitto mensile a lire 140.

— Ricobelli Luigi contro Moretti Antonio — Rimandata la discussione del ricorso alla Commissione dei negozi.

— Mattiussi Paolo contro Tomat Massimo e Tolò Angelo: conciliati con proroga 31 gennaio 1924: fissando il fitto in lire 48 al mese.

Jop Guido contro gli stessi — Conciliazione: lire 48 mensili con proroga a 31 gennaio 1924.

— Meneghini Luigi contro Zucchiatti Regina: le parti si conciliano con la proroga a 30 giugno 1924, portando il fitto a lire 40 al mese.

— Marcolini Pietro contro Riccardo d'Este — Disdetta ed equo fitto non essendosi le parti concordate nella misura dell'affitto. La Commissione assegna la causa a sentenza.

— Comino Antonio contro Montelattici Adele — Conciliate le parti. La inquilina rimarrà nella casa del sig. Comino a tutto novembre 1923.

Inaugurazione del labaro dei bersaglieri

L'inaugurazione del Labaro dei Bersaglieri avrà luogo, come abbiamo pubblicato, domenica 25 corrente alle ore 11 sul piazzale del Castello, ove le rappresentanze sono pregate di riunirsi per le ore 10.30. La Presidenza ha per l'occasione pubblicato un manifesto nei Comuni del Friuli per invitare i Bersaglieri tutti ad intervenire per quel giorno in Udine.

L'11.o Reggimento Bersaglieri ha gentilmente concessa la fanfara, la quale suonerà i tradizionali inni del Glorioso Corpo.

Alla cerimonia presenzieranno le cinque medaglie d'oro del Friuli: De Carli Nicolò, De Carli Giuseppe, Pantanali Emilio, Barnaba Arrigo e Blarasin Luigi, delle quali le tre prime appartengono ai Bersaglieri.

La Presidenza della Società Bersaglieri «La Marmora» rivolge vivissima preghiera alle Associazioni tutte di inviare le loro rappresentanze con la bandiera sociale.

Tutti i Bersaglieri, fregiati delle loro decorazioni, sono invitati ad adunarsi alle ore 10 in piazza Umberto I., dove si troverà pure la loro fanfara.

Commercio degli oggetti preziosi

La Camera di Commercio avverte, che, a sensi del R. Decreto legge 28 dicembre 1922 e del Decreto Ministeriale 14 marzo 1923, l'obbligo di munirsi della licenza o patente di esercizio incombe ai fabbricanti e commercianti di oggetti preziosi (così se negozino o lavorino abitualmente come occasionalmente) nonchè ai mediatori di oggetti preziosi, ai cesellatori, orafi, agli incassatori di pietre preziose ed affini.

La patente è personale, dura un anno e deve essere rilasciata dall'Autorità di Pubblica Sicurezza del Circondario.

L'obbligo della licenza non ricorre per gli institori e rappresentanti di commercio, i quali però dovranno munirsi di copia della licenza o patente concessa alla ditta rappresentata, la quale copia sarà rilasciata dalla autorità di Pubblica Sicurezza.

Dovranno pure munirsi della licenza anche i fabbricanti, commercianti stranieri che intendono esercitare il commercio nel Regno degli oggetti preziosi da essi importati, nonchè i loro agenti, rappresentanti e commessi viaggiatori.

Al "Circolo dei Forestieri,,

In uno sfolgorio di luci, nel profumo dei fiori la sera di sabato scorso il Circolo dei Forestieri ha ufficialmente aperto le sue sale alla numerosa colonna forestiera ed alla cittadinanza di Udine che nobilmente la ospita.

Il battesimo venne dato con applaudito discorso del prof. Adriano Lamini.

L'oratore presentato dall'egregio capitano Rosano del consiglio direttivo seppe con alata parola rievocare nei soci il nostalgico pensiero del loro luogo natio ed accennò come appunto da tale pensiero sia sorto il bisogno dell'animo profondo e sentito di ricercare con un mezzo in apparenza festoso, di riunire in un forte vincolo di amicizia, in un abbraccio fraterno gli sparsi figli di cento città in modo che la terra lontana parrà loro più vicina ed in un nuovo amico ciascuno troverà il mezzo di ricordare la propria casa il proprio paese.

Ed il Circolo riunendo nelle sue sale i soci e così riuniti presentandoli alla cittadinanza farà sì che la città che li ospita non riesce più estranea, per chi costituirà in se una nuova famiglia più vasta, più numerosa ed altrettanto cara e la cittadinanza avrà così maggiore possibilità di conoscere l'animo lo spirito, la attività dei fratelli nuovi pervenendo ad uno scambio generoso di idee e di energie che serviranno a rafforzare la fusione già cementata dal sacrificio e dal valore.

Auspicò così alla bella vita del Circolo che di tale nobile intendimento ha tratto la sua ragione di essere, ed espresse l'augurio fervidissimo a tutti gli intervenuti condiviso per la sua riuscita.

Accanto allo stuolo di elette signore di gentili graziose signorine nelle loro eleganti tolilettes, intervennero le principali autorità civili e militari della provincia ed una schiera di instancabili cavalieri.

Animatissime le danze ottimamente dirette dal capitano Rosano protrattesi fino alle cinque del mattino ed accompagnate da sceltissima musica dell'orchestrina Amdlowitz.

Durante i brindisi venne servito a profusione champagne, dolci liquori e bibite e con pensiero molto gentile ad ogni dama fu offerto un tricolore simbolico fascetto di fiori.

Gli onori di casa furono fatti molto signorilmente dai soci tutti e specialmente dai componenti la presidenza provvisoria e dal Presidente signor Gallina il quale si prestò con squisita gentilezza ad interpretare bellissimi versi dell'ing. Serra Caracciolo, musicati con talento di artista dal tenente Sario.

Notati fra i numerosi intervenuti S. E. il generale Berardi, il comm. Sperti e famiglia, il comm. cap. G. Antona Traversi, co: e contessa di Panigai, conte e contessa di Spilimbergo, cav Dolci, col. Saggini e famiglia, famiglie Tramonti, Combatti, Ragazzoni, Boccaccio, Lami; Ortensi, Preindl, Lorenzi e tante altre gentili signore e signorine che la tirannia dello spazio ci vieta di nominare.

Ricompensa al carattere

La R. Prefettura del Friuli ci comunica:

"Il Comitato Nazionale che auspice Bologna, offrì una bandiera d'onore a Torino nel cinquantesimo anniversario dello Statuto, istituì con la rendita della somma di lire 8000, sopravanzata nella sottoscrizione una ricompensa annuale a favore di quel cittadini delle antiche provincie Sarde, di sentimenti schiettamente patriottici e unitari, che con un atto di valore civile o militare o di insigne generosità compiuto nell'anno antecedente, abbia meglio dimostrato forza ed elevatezza di carattere.»

Quelle che questa ricompensa intende premiare non sono però le semplici azioni di valore in sè stesse, ma bensì quelle che siano la manifestazione della nobiltà della onestà e generosità della vita, della costanza e del fine. L'azione isolata di valore non è per sè sola bastevole dimostrazione di carattere, occorre la reinterazione dell'atto di guisa che esso appaia non soltanto determinato da momentaneo impulso generoso, ma bensì da perseverante innato sentimento che, sostenuto da volontà riflessiva, si manifesta in atto valoroso o benefico ogni qualvolta se ne presenti la occasione.

Nel ricordare così il complesso di doti che la «Ricompensa del Carattere» mira a riconoscere e premiare in cittadini delle antiche Provincie Sarde (Piemonte, Liguria e Sardegna). Le domande delle persone meritevoli per atti compiuti durante il 1922, dovranno essere recapitate a questa prefettura (Ufficio Gabinetto) non oltre il venti aprile corrente.

Consiglio comunale

Questa sera alle 20.30 ha luogo la annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Per gli orfani di guerra di Udine

La Commissione per gli orfani di guerra di Udine (che ha Sede in Municipio) ha ricevute le seguenti offerte:

Il Giornale «Il Friuli» L. 35.

Per onorare la memoria di A. De Lorenzi: Anna e Cesare Malaguti lire 50 — Cav. Achille Piccini e consorte L. 10.

Idem della signora Luigia Barbiani Marinatto: Giuseppe Marcuzzi lire 15 — Anna Coradazzi 5.

La Commissione sentitamente ringrazia.

Le offerte si ricevono presso la Libreria Miani, Via Cavour, Palazzo degli Uffici.

Prove di elettroaratura in bonifica

Mercè i contributi della Amministrazione della Provincia del Friuli del Consorzio Prima Bonifica del Friuli Redento e della Associazione Agraria Friulana il giorno 28 e 29 corrente sarà possibile eseguire una pubblica prova di aratura elettrica con i macchinari forniti dalla ditta Violati Tescari fruendo della energia messa a disposizione dalla Azienda elettrica Mangilli.

Gli agricoltori che certamente troveranno interessante il conoscere e vorranno assistere a tanto importante esperimento possono recarsi in detti giorni nella località della terza zona della bonifica di Aquileia seguendo (se con mezzi propri) la strada Terzo S. Martino Cà del Vescovo oppure (se in ferrovia) scendere a Terzo ove troveranno autovetture che li condurranno al luogo della prova.

Trattoria comunale

OGGI, Mattina: Rigattoni al sugo — Stracotto di bue o fegato — Contorno.

Sera: Riso e spinacci — Muscoli di vitello — Contorno.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

«LA BAJADERA»

La Principessa della Czardas ha ottenuto un caloroso successo. Il Teatro era affollato.

Stasera serata in onore della protagonista Giulia Bassi con la operetta «La Bajadera».

La seratante canterà in un intervallo alcune romanze del suo repertorio.

CINEMA EDEN

LA VITA E LA COMMEDIA, interessante dramma passionale si replica questa sera.

Cronaca Sportiva

Sappiamo che il Consiglio della A. S. U. riunitosi in seguito alle dimissioni del nob. Alessandro del Torso, à deciso, per atto di solidarietà col Presidente di rassegnare le dimissioni alla unanimità e di convocare al più presto la assemblea generale.

La Sucai nei Tatra

Il venti aprile si inizierà un viaggio di venti giorni nei monti Tatra organizzato da uno speciae Comitato italo-polacco con visita a Cracovia, Leopoli, Varsavia e Vilna, Praga.

Sono disponibili posti riservati a Sucaini e Sucaine, la spesa sarà di circa lire 1500.

Rivolgersi a Arnaldo Zanardelli via della Frezza 69 Roma, entro il dieci aprile.

La prima grande sfilata della milizia volontaria avrà luogo il 21 aprile

ROMA, 10. — Stamane alle ore 12 il comandante generale in prima della milizia volontaria per la difesa nazionale generale De Bono ed i comandanti generali De Vecchi e Balbo hanno presentato a Palazzo Chigi al presidente del Consiglio tutti i comandanti generali di zona convenuti a Roma per il primo grande rapporto.

Essi sono Forni (Prima zona) — Stringa (2) — Fara (3) — Bresciani (4) Magrini (5) — Peruzzi (6) — Viffresi interinale Agostini (9) — Calzabini (10 Acerbo (11) — Padovani (12) — Caradonna (12) — Marotta (14) — Ottelli (15) gruppo autonomo di Sardegna.

Erano inoltre presenti i comandanti di zona a disposizione: Starace — Gandolfo, Zamboni, il capo di Stato Maggiore del Comando Sacco e il console medaglia d'oro Itali ufficiale di ordinanza del Duce. La sesta zona nella assenza dell'on. Giunta era rappresentata dal Capo di Stato Maggiore D'Orazio.

La presentazione al Duce del fascismo si è svolta in forma oltremodo solenne ed austera.

Davanti ai capi della grande organizzazione militare delle camicie nere il Presidente era visibilmente commosso. Ha tenuto un breve discorso che gli astanti hanno ascoltato con religiosa attenzione. Sono state pure prese importanti decisioni.

Dai rapporti fatti appare sicuro che la prima grande sfilata della milizia volontaria per la difesa nazionale indetta il 21 aprile sarà imponentissima e costituirà una dimostrazione formidabile di potenza.

Per arrestare la formazione di pseudo-gruppi di competenza

ROMA, 10. — La Segreteria dei gruppi nazionali di competenza comunica:

«E' giunta notizia a questa segreteria da pubblicazioni apparse sui giornali ed altre informazioni che si sono costituite e si vanno costituendo in diverse località, Roma compresa, degli pseudi gruppi di competenza, alcuni dei quali formati in seno a speciale categorie di interessi più o meno sindacalmente organizzati, ciò in aperta violazione dello statuto dei gruppi di competenza e dello spirito che ne governa la creazione e il funzionamento. Risulta pure che alcuni di questi pseudo gruppi hanno fatto pervenire a qualche ministro dei memoriali e delle proposte di riforma.

Si rende noto pertanto che la creazione e il funzionamento dei gruppi di competenza spetta esclusivamente a questa segreteria sia pure di accordo col partito e con le corporazioni fasciste a norma di quanto fu deliberato dalla direzione del partito medesimo e dal Gran Consiglio, secondo il regolamento dello Statuto apposito che devono essere rispettati rigorosamente.

Il Segretario Nazionale dei gruppi Firmato MASSIMO ROCCO

Il Segretario Generale Firmato GIOVANNI PREZIOSI».

La riunione degli ambasciatori

PARIGI, 11. — La conferenza degli ambasciatori riunitasi stamane al Quay d'Orsay si è occupata di alcune questioni relative all'esecuzione del trattato di pace.

Fra Libri e Riviste

Merlin Cocai e i suoi maccheroni (1)

E' uscito per opera dell'editore Paravia l'annunciato lavoro del prof. E. Fabbrovich da Cormons, sul Cocai: un bel volume elzevirio.

Ancora involta nelle tenebre è in gran parte la biografia del poeta mantovano: valendosi dei dati certi, ritrovati a cura del Luzio, del Renda, il giovane studioso si occupa del Folengo quale poeta cavalleresco e morale: e doveva servirsene poichè è certo che non è possibile tratteggiare la figura di un uomo senza conoscere la vita e l'ambiente che ne formano la fantasia e lo spirito.

E qui nella analisi dello scopo, del fine, l'autore si stacca dagli altri pochi critici del poeta, poichè vuole che egli avesse per mèta la salvazione della umanità corrotta, salute da raggiungersi con qualsiasi mezzo, la burla e la satira precipuamente. Non più quindi il Folengo poeta burlesco, giocoso, che cerca nel riso, nella allegria delle comitive studentesche il collaudo del suo lavoro, ma un poeta moralista profondamente cristiano c'è presentato, nel mentre la cavalleria ancora dominante è lo sfondo magico e seducente al quadro.

Lo studio era arduo: e a noi sembra che il Fabbrovich, con la serena obbiettività del suo giudizio, con la snellezza e grazia della prosa avvincente, abbia raggiunto il fine discretamente dopo ricerche fra molti polverosi scaffali.

A dimostrare l'assorto e a far sì che il Cocai sia più noto e quindi più amato, il libro ci offre una graziosa «Antalogia dei maccheroni» in cui troviamo quanto di più saporito può darci la mensa imbandita con tal genere di poesia: ammirati i brani «La burla a Tognazzo» — «Il miracolo del coltello di San Bortolomeo» — «La storia della balena» — «La zucca coi sapienti» ecc.

E' un libro questo che avrà la fortuna perchè lo scrittore vi ha messo tutto il suo amore, la sua volontà tenace di elevarsi nel mondo.

(1) — Emanuele Fabbrovich «Merlin Cocai» con annessa «Antologia dei maccheroni» — Paravia e C. editori, Torino.

(In vendita a Udine presso Libreria Carducci, a Cormons Presso Pietro Moretti.)

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

Milano

MILANO, 11. — (per telegrafo).
Francia 133,50 — Svizzera 367,75 — Londra 93.75 — Nuova York 20.1625 — Berlino 0.0967 — Vienna 0,0286 — Belgio 114,80 — Praga 60,15.

Trieste

TRIESTE, 11. — (per telegrafo).
Francia 133,25 — Svizzera 367 — Londra 93.55 — Nuova York 20.05 — Berlino 0,094 — Vienna 0,0275 — Belgio 114 — Praga 60.20.

Rendita e Consolidato

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 81.70.
Consolidato 5 per cento 88.60.

Titoli Bancari

Borsa di Milano

Azioni: Banca Italia 1450 — Banca Commerciale 932 — Credito Italiano 735 — Banco di Roma 94.

:: Orario ferroviario ::

LINEA UDINE - TRIESTE

PARTENZE DA UDINE: ore 5.25 — 8.10 — 14 — 17.30* (per Gorizia) — 19.55.

ARRIVI A UDINE: ore 7* (da Gorizia) — 8.48 — 13.40 — 19.5 — 21.5.

LINEA UDINE - VENEZIA

PARTENZE DA UDINE: ore 2.5 — 6.15 — 7.15 (per Casarsa) — 10.25 — 14.5 — 17.15 — 20.

ARRIVI A UDINE: ore 5 — 7.24 (da Casarsa) 9.30 — 12.16 — 15.40 — 19.2 — 22.50.

LINEA UDINE - TARVISIO

PARTENZE DA UDINE: ore 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.30 — 16.05 — 19.40.

ARRIVI A UDINE: ore 1.15 (Mercoledì, Venerdì, Domenica) — 8.43 — 13.35 — 22.40.

* Sospesi la Domenica.

LINEA UDINE - PALMANOVA CERVIGNANO - GRADO

PARTENZE DA UDINE: ore 5.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 *) — 9.32 — 19.04.

* Alla Domenica non parte nè arriva da Grado.

LINEA UDINE S. GIORGIO NOGARO

PARTENZE DA UDINE: ore 6.10 — 12.51 — 19.41 *).

ARRIVI A UDINE: ore 7.33 — 13.55 — 19.04.

LINEA UDINE - CIVIDALE

PARTENZE DA UDINE: ore 8.15 — 11.30 — 16.10 — 20.10.

ARRIVI A UDINE: ore 7.15 — 11 — 13.45 — 19.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenze da Cividale: Ore 9 (Ferrovia) — 12.50 (Barbetta) — 18.20 (Barbetta).

Arrivi a Caporetto: Ore 10,40 — 14,24 — 19,56.

Partenze da Caporetto:
Ore 5 — 11.10 — 16.18.

Arrivi a Cividale:
Ore 6.40 — 12.50 — 17.58.

LINEA CARNIA VILLA SANTINA

Partenza da Villa Santina: ore 6.30 — 9 — 11.20 — 20.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.54 — 11.49 — 20.24.

Arrivi Stazione Carnia: ore 7.20 — 12.15 — 20.50.

Arrivo a Udine: ore 8.43 — 13,35 — 22.40.

Partenza da Udine: 5.30 — 16.5 — 19.40.

Partenza da Stazione Carnia: ore 7.46 — 17.20 — 21.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 8.13 — 17.4 — 21.44.

Arrivo a Villa Santina: ore [illegible] 12.23 — 18.20 — 22.15.

Palmanova - Pontile di Grado

Partenze da Palmanova: 6.2 — 9.25 — 12.30 — 18.55.

Arrivi al pontile per Grado: 10.12 — 14.20 — 20.10.

Partenze dal pontile per Grado: ore 5.25 (x) — 8.30 (x) — 11.40 — 16.45 — 20.15.

Arrivi a Palmanova: 6.55 (x) — 12 (x) — 12.36 (x) ferma a Cervignano) — 18.27 — 21.35.

Partenze da S. Daniele 7.5 — 11.54 — 15.18 — 18.5.

Arrivi a Udine 8.30 — 13.18 16.45 — 19.30.

Linea Udine - Tricesimo

Partenze da Udine: 7.20 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25.

Arrivi a Udine. 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — (x)

(x) Sospeso alla domenica.

Linea Udine - S. Daniele

Partenze da Udine P. G.: ore 7.2 — 12.8 — 14.55 — 18.20.

Arrivi a S. Daniele 8.45 — 13.32 — 16.20 — 19.45.

Linea automobilistica Tricesimo - Tarcento - Vedronza

Partenze da Tarcento: ore 7.45 — 9.45 — 12 — 14 — 16 — 18.

Partenze da Tricesimo: ore 8.45 — 10.5 — 13 — 15 — 17 — 19.

Solo nei giorni festivi:
Partenze da Tarcento: ore 20
Partenza da Tricesimo ore 21.
Da Tarcento per Vedronza: ore 6.30 — 14.
Da Vedronza per Tarcento: ore 7.30 — 17.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Angelo Bulfoni, gerente responsabile
Tipografia del «Giornale di Udine»